

Quello che è in principio decide tutta la storia

1. La discussione.

Alcuni pensano che in principio c'era il male, il caos, l'odio, la guerra, il peccato. Alcuni pensano che la storia cominci con il peccato di Adamo. Alcuni pensano che all'inizio c'era un Dio arrabbiato che dice: Maledetto! Dal principio – pensano alcuni – dipende tutto quello che è venuto dopo. Tutta la storia dell'umanità è segnata da questo inizio tragico e tutte le generazioni devono cominciare da capo a cercare di porre rimedio al male, a fare qualche cosa per calmare l'ira di Dio, per espiare il loro peccato. Talora le cose migliorano, talora peggiorano, ma quello che era in principio continua ad avvelenare la vita: c'è un destino da subire. E così uomini e donne lottano e si rassegnano, sperano e disperano, chiedono aiuto a Dio e lo maledicono: perché ci hai maledetto? E si fanno l'idea che il principio ha deciso tutta la storia: “Sei nato povero? Sei destinato a essere povero! Sei nato ricco? Fortunato tu: avrai una bella vita!”. Alcuni pensano che il libro della Genesi sia un libro di storia che racconta che cosa sia successo in principio.

Alcuni, al contrario, pensano che in principio, prima della creazione del mondo, per esprimerci così, c'è la benedizione. In principio *Dio ci ha scelti in Cristo, prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità*. In principio sta il Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ha messo mano a compiere *il disegno d'amore della sua volontà*. Dal principio prende vita quello che è venuto dopo: il Padre chiama uomini e donne a essere figli nel Figlio, eredi, *predestinati a essere a lode della sua gloria, secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà*.

Coloro che credono che in principio c'è la benedizione, contemplan il mondo con stupore e riconoscenza e cantano le lodi del Signore; contemplan la storia con compassione e speranza e riconoscono il dramma della libertà che può decidere il bene e

anche il male, e sanno che Dio non ritira mai la sua benedizione e offre a ogni peccatore il tempo per convertirsi e a ogni giusto la prova della perseveranza nelle tribolazioni della vita.

Ecco, c'è discussione tra chi crede che in principio ci fu il peccato e la maledizione e chi crede che in principio ci fu la benedizione e la grazia della libertà attratta dal bene.

2. La storia di Maria e il suo principio.

Ma come vede le cose Maria di Nazaret?

Maria, a quanto sembra, non partecipa alla discussione su quello che era in principio, se la maledizione o la benedizione.

Racconta però che cosa c'è stato al principio della sua storia.

Al principio non ci fu, come amano raccontare quelli che amano le storie ben raccontate, una famiglia ideale, un'infanzia felice, una vita semplice e lieta benedetta in ogni cosa. Maria non racconta all'evangelista Luca la sua storia fin dalle origini. La sua storia, invece, è cominciata con l'annunciazione dell'angelo.

Al principio l'annuncio dell'angelo: da qui tutta la storia.

L'annuncio dell'angelo avvolge Maria della gloria di Dio con tre parole che rivelano i tre misteri più importanti per ogni vita.

Rallegrati: è la parola che rivela le intenzioni di Dio, la sua volontà, insomma rivela la verità di Dio: Dio è colui che dà gioia. La prima parola dell'annunciazione rivela l'intenzione di Dio e la sua promessa. Gioia! Ci sarà gioia nella storia dell'umanità! Ci sarà gioia perché la volontà di Dio sempre si compie! Gioia! Rallegrati!

Piena di grazia: è la rivelazione del nome, è la definizione dell'identità di Maria. La verità di Maria è che è amata da Dio e colma della sua grazia, cioè della sua vita, della sua bontà, della sua gloria.

Non basterà, per indicare Maria, sapere il nome con cui l'hanno chiamata il papà, la mamma, il nome con cui la chiamava Giuseppe. L'identità di Maria, la sua verità è nella sua relazione con Dio.

Il Signore è con te: è la descrizione di come si svolgerà la sua vita, che cosa le capiterà. La storia di Maria è tutta vissuta nella comunione con il Signore. Succedono tante cose, alcune facili e belle e liete, altre brutte, dolorose, drammatiche: ma la storia vera non è la cronaca di quello che succede, ma la presenza del Signore.

3. Imparare la verità di Dio, la verità di noi stessi, la verità di quello che succede.

Forse anche noi, come Maria, non riusciamo ad avere una comprensione che interpreta tutta la storia del mondo, non sappiamo come entrare nella discussione tra coloro che dicono: "Al principio c'è stata la maledizione" e quelli che dicono: "Al principio ci fu la benedizione".

Ma noi possiamo raccontare la nostra storia e insieme con Maria dire: in principio ci fu l'annunciazione. Ho cominciato a vivere, a capire, a orientare il mio cammino da quando ho ricevuto l'annunciazione che mi ha rivelato la verità di Dio (la sua volontà è di renderci felici: rallegrati!), la verità di noi stessi (la mia verità è di essere amato da Dio), la verità della storia (la storia è la fedeltà di Dio).